

Leggere giovane: cosa leggono i ragazzi di oggi? La richiesta e l'offerta libraria per i giovani, dal punto di vista del lavoro in biblioteca.

Laura Chiodi

Abstract - *This paper describes, from a professional viewpoint as a librarian, the relation between young people and books, their favourite reads, in which ways they have a confrontation with books and, at last, what a public library, as “Giorgio Bassani” public library of Ferrara can do to incentivize, to increase, to nurture and constantly maintain the interest of young people in books, as for example the activities of reading’s promotion and didactic activities that the library conducts with schools and families.*

Abstract - *L'intervento si propone di illustrare, da un punto di osservazione quale quello del bibliotecario, come si mostri il rapporto dei giovani con la lettura, quali letture preferiscano, con quali modalità essi si relazionino al libro, ed infine, quali mezzi abbia a disposizione e quali strategie metta in atto una biblioteca pubblica quale la Biblioteca Comunale “Giorgio Bassani” di Ferrara per incentivare, accrescere, coltivare e mantenere costante nel tempo l'interesse di adolescenti e ragazzi nei confronti dei libri, dalle attività di promozione della lettura alle attività didattiche svolte di concerto con le scuole e le famiglie.*

Laura Chiodi, laureata triennale in Lettere Moderne ad indirizzo filologico-letterario e laureanda del corso di Laurea Magistrale in Culture e tradizioni del Medioevo e Rinascimento con una tesi in Filologia Romanza presso l'Università degli Studi di Ferrara, è attualmente impiegata in qualità di istruttore direttivo culturale presso la Biblioteca Comunale “Giorgio Bassani” di Ferrara.

1. Premessa

Se è vero che, come afferma Daniel Pennac in *Come un romanzo*, “*Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo “amare”...il verbo “sognare”...¹*” non si può avere la pretesa di obbligare se stessi né tantomeno gli altri a leggere. Questo è ancor più vero quando si tratta di ragazzi. A chi non è mai capitato di provare una punta di antipatia quando non di vera e propria avversione nei confronti di opere che la scuola o i genitori ci invitavano (eufemismo per “obbligavano”, pena il brutto voto a scuola e le recriminazioni per il brutto voto nel tema di italiano, a casa) caldamente a leggere, opere che poi, nel tempo, si sono rivelate, da adulti, fra le più piacevoli e meritevoli di assoluta rivalutazione? L'opera di Pennac è emblematica nel descrivere il problematico rapporto tra gli adolescenti e la lettura, quando ci parla di un bambino cresciuto tra gli incitamenti alla lettura

¹ D. Pennac, *Come un romanzo*, Milano, Feltrinelli, 2007.

dei genitori che poi, da adolescente, si trova “*chiuso nella sua stanza, di fronte ad un libro che non legge...cos’è dunque accaduto fra l’intimità di allora e lui adesso, arenato davanti a un libro-scogliera, mentre noi cerchiamo di capirlo (cioè di tranquillizzarci) incolpando il secolo e la televisione – che forse abbiamo dimenticato di spegnere²?*”.

Quando si parla di giovani, quello della lettura è, probabilmente, uno degli argomenti più complessi ed articolati da affrontare: innanzitutto c’è da capire se i giovani amino ancora leggere, cosa che, di questi tempi, può sembrare scontata ma non lo è. In un’epoca in cui la tecnologia, i social networks e tutte le offerte di mondi virtuali in cui immergersi tempestano di attenzioni i nostri bambini e adolescenti, non è semplice dire quanti di loro riescano ancora ad avere un sano rapporto con i libri e, soprattutto, non è facile aiutarli a mantenere e ancor di più a creare una proficua abitudine a leggere.

Se è vero che non amano più la lettura, da cosa dipende questo fenomeno? Come dice sempre Pennac “*Se...i giovani non amano leggere...non bisogna incolpare né la televisione, né i tempi moderni, né la scuola. Oppure, se vogliamo, tutte queste cose insieme, ma solo dopo esserci posti una domanda fondamentale: che cosa ne abbiamo fatto del lettore ideale che lui era³...?*”.

Fin da subito, dunque, si rende chiaro come, nell’analizzare il tema delle letture “giovani”, sia importante considerare anche cosa si può fare per aiutare i giovani a leggere, a conoscere i libri e a riconoscersi come lettori. La biblioteca ha in questo un ruolo sicuramente importante.

Se, dunque, i giovani vanno aiutati nella scoperta della lettura, è importante capire bene cosa leggano e come si orientino nella scelta delle letture.

Nel tentativo di rispondere a questo interrogativo, bisogna dire che la biblioteca pubblica offre un punto d’osservazione molto favorevole per poter fare una stima delle tendenze di lettura nelle varie fasce di utenza, anche perché il bibliotecario ha a disposizione vari mezzi, fra cui le rilevazioni statistiche sul numero dei movimenti per documento, per utente e per età, oltretutto il contatto diretto con il pubblico, tutti elementi che aiutano a definire che cosa abbia il maggior tasso di gradimento. La prospettiva che, quindi, si pone a coloro che lavorano con i libri e con i giovani, come accade prestando servizio in qualità di bibliotecario presso una struttura come la Biblioteca Comunale “Giorgio Bassani” di Ferrara, è variegata e, per molti aspetti, complessa.

Il giovane, che in questa sede si vuole intendere come individuo appartenente ad una fascia di età compresa fra i primi anni delle scuole secondarie di primo grado e gli ultimi delle secondarie di secondo grado, si rivolge alla biblioteca non necessariamente alla ricerca di un libro. Qui avviene la prima scrematura dell’interesse dei ragazzi e adolescenti con i quali il bibliotecario si deve misurare. L’offerta documentaria presso una biblioteca pubblica di medie dimensioni è fortunatamente piuttosto ampia e spazia dal

² Ivi.

³ Ivi.

materiale librario, organizzato secondo le esigenze, siano esse conservative o più prettamente divulgative, dell'utenza, ma anche multimediale, vale a dire dvd (film, opere teatrali, documentari scientifici e via dicendo) e formati digitali quali cd (musica, corsi di lingue, informatica), audiolibri ed ebooks, ma anche forme alternative di narrativa come possono essere i fumetti.

Ora, vi è da dire che, forse perché influenzati dalla sempre crescente informatizzazione della società, molti ragazzi preferiscono alla fruizione del libro quella, probabilmente più immediata e meno "scolastica", del materiale digitale.

Fra coloro che, invece, risultano avere una maggiore frequentazione con il libro cartaceo, è possibile fare un'ipotetica distinzione fra chi orienta le proprie scelte per piacere e inclinazione personali e chi si reca in biblioteca quasi esclusivamente perché mosso dalla necessità di portare a termine letture indicate dai programmi scolastici.

Questa distinzione per così dire "ufficiosa", basata esclusivamente sui quotidiani riscontri della pratica bibliotecaria⁴, è importante soprattutto per quanto riguarda l'orientamento operativo da attuare al momento di relazionarsi con l'utenza giovane della biblioteca, cosa questa che risulta determinante anche per la programmazione delle offerte bibliografiche e didattiche, di cui si vedrà in seguito.

Per il bibliotecario che si occupa del pubblico giovane, dunque di ragazzi ed adolescenti, è fondamentale capire chi si ha di fronte. Dal momento che uno degli scopi delle biblioteche pubbliche è favorire la promozione della lettura, presentando la più ampia gamma di disponibilità tematiche e bibliografiche, è ancor più vero che ciò va fatto con estrema cura ed attenzione per il pubblico giovane, la cui principale caratteristica è quella o di non avere (e non si entra qui nel merito delle motivazioni sottostanti) abitudine alla lettura oppure di averle, a livelli di maturazione che possono essere i più svariati ma che pur sempre in maturazione sono. Si tratta quindi, da un lato, di incentivare i ragazzi ad entrare in contatto con il mondo della lettura, e la biblioteca, insieme alla scuola, si pone, fra gli altri, anche questo obiettivo; dall'altro di aiutarli a consolidare il loro rapporto con i libri, laddove esso sia già più o meno avviato.

⁴ La tendenza alla disaffezione alla lettura al di fuori dell'ambito scolastico è però confermata, per esempio, in P. Boero, C. De Luca, *La letteratura per l'infanzia*, Bari, Laterza, 2013: "Ma è pure una realtà indiscutibile che una volta "svincolati" dall'obbligo scolastico, l'interesse degli adolescenti per il libro comincia a declinare in modo irrecuperabile", p.281.

2. Cosa leggono i giovani? I libri più richiesti in biblioteca

Fatte queste premesse, può essere opportuno fare accenno a quello che, nell'esperienza quotidiana di biblioteca, si riscontra nel *trend* di lettura del pubblico giovane, attraverso la valutazione di quali titoli presentino, in un dato arco di tempo, il maggior numero di prestiti. L'elaborazione di questo tipo di dati è, si può dire, una prassi consolidata sia a fini prettamente statistici, sia per la gestione interna della biblioteca e la promozione della lettura (per esempio, presso la Bassani si usa produrre, a fini informativi, una sorta di classifica chiamata "*top ten*" che evidenzia i dieci titoli più prestati nell'ultimo trimestre).

In linea generale le richieste di prestito che arrivano da utenti appartenenti alla fascia dei pre-adolescenti ed adolescenti oscillano, come si diceva, tra titoli da leggere perché inseriti in specifici programmi scolastici e libri scelti per pura inclinazione personale. Tengo a precisare, a questo proposito, che non è sempre facile stabilire cosa venga scelto per motivi scolastici e cosa per gusto personale: interviene qui un aspetto fondamentale, a mio avviso, della professione di bibliotecario, un principio valido per tutte le categorie di utenti, ovvero l'instaurazione e il consolidamento di una relazione efficiente di *front-office* e di *reference*⁵ nella quale l'operatore di biblioteca riesca innanzitutto ad ispirare e catturare la fiducia dell'utente, entrare empaticamente nella sua dimensione di lettore, mettere a sua disposizione le proprie conoscenze bibliografiche (acquisite per esperienza lavorativa e personale) ed aiutarlo nella ricerca e nel raggiungimento dell'obiettivo, cioè trovare non solo il libro che chiede ma anche quello che possa essere il più indicato per lui, soprattutto quando si tratta di un pubblico giovane. Come sostiene la seconda delle cinque leggi della biblioteconomia di S. R. Ranganathan, bibliotecario indiano del secolo scorso, "*I libri sono per tutti. A ogni lettore il suo libro*". Il bibliotecario ha il compito di agire in questo senso, ricordando che ogni tipo di lettore va tenuto in considerazione in quanto entità autonoma, qualunque siano l'età, il sesso, la categoria professionale e la preparazione intellettuale. Ancor più chiara è la terza legge, che sostiene "*Ad ogni libro il suo lettore*" ed ancora "*Il destino del libro sono le mani del lettore*"⁶. Conscio di questi principi, il bibliotecario deve sapersi orientare e saper orientare il lettore in modo, sostanzialmente, da riuscire a farlo tornare a casa con almeno un libro in mano,

⁵ Si intende con questo termine quella parte di organizzazione interna della biblioteca che si occupa delle informazioni bibliografiche e documentarie, fornisce notizie sui cataloghi, orienta i lettori nel reperimento di notizie bibliografiche, su autori e persone e su qualsiasi informazione sia utile all'utente per la soddisfazione della propria richiesta. Il *reference* utilizza tutti i mezzi a disposizione: cataloghi online, cartacei, microformati, navigazione internet.

⁶ Da *Le cinque leggi della biblioteconomia* di S. R. Ranganathan, in G. Montecchi, F. Venuda, *Manuale di biblioteconomia. Quinta edizione interamente riveduta e aggiornata*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013, pp.291-292.

e da farlo ritornare sostenendo che gli è piaciuto o gli è stato utile, insomma che era proprio quello che cercava.

E' dunque nel momento in cui l'utente si sente a proprio agio che riesce a comunicare non soltanto che è venuto alla ricerca di un libro, ma perché cerchi proprio quel libro o, eventualmente, a chiedere aiuto per reperirlo e questo è ancor più vero quando si tratta di giovani e ragazzi.

Fra le scelte orientate dalla scuola sicuramente mantengono un buon livello di richiesta i grandi classici, ad esempio il Calvino de *Il cavaliere inesistente* o *Marcovaldo*, *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello, *Il giorno della civetta* di Sciascia⁷.

I prestiti motivati dalla necessità di presentare un lavoro scolastico sono dunque abbastanza canonici, segno evidente del fatto che i classici della letteratura, in special modo italiana, continuano a costituire un porto sicuro per la formazione letteraria dei giovani. Chiaramente, si assiste spesso ad una standardizzazione della richiesta in base alle previsioni della programmazione scolastica dell'anno in corso.

Ad essere più indicative delle tendenze della lettura giovanile sono sicuramente le scelte fatte per orientamento personale, fra le quali si evidenzia una notevole varietà di interessi. Una precisazione è d'uopo: la biblioteca Bassani ha recentemente introdotto, nel suo sistema di classificazione, sul quale non ci si sofferma, una sezione, chiamata per convenzione *Gad* (abbreviazione di Giovani Adulti, derivata dall'anglosassone *young adults*, fascia di età generalmente compresa fra i 15 e i 25 anni), allo scopo di raccogliere in modo sistematico quella letteratura, definita sempre con termine anglosassone *crossover*, che sta a metà strada fra la letteratura per l'infanzia e quella per adulti. Si tratta per la maggior parte di opere concepite per un pubblico adulto, per esempio *Io non ho paura* di Nicolò Ammaniti, che per temi e personaggi può rappresentare una lettura emblematica e didascalica per i giovani, oppure quei romanzi nati per ragazzi che risultano appetibili anche per

⁷ Parlando di classici, viene in mente come la letteratura per ragazzi si sia modificata, nei secoli, per quanto riguarda temi e titoli proposti, non soltanto a livello di generi ma anche di quantità di libri pubblicati specificamente per un pubblico giovane. Per lo meno per quanto riguarda l'Italia, nella produzione letteraria rivolta ai ragazzi si assiste ad una impennata a partire dal periodo post-unitario, con la pubblicazione di libri, diventati poi classici della letteratura, nati come testi scolastico-educativi (si ricorda il *Giannettino* di Carlo Collodi del 1877, fino al libro *Cuore* di Edmondo de Amicis del 1886). Negli anni si assiste poi ad un radicale cambiamento di rotta nelle pubblicazioni destinate ai ragazzi, per cui ad oggi, quello che comunque rappresenta un classico della letteratura rivolta ai giovani, molto probabilmente non viene più dagli stessi recepito come tale: l'interesse dei ragazzi nei confronti di opere come quelle di Verne, Salgari, Carroll per citare solo alcuni esempi, non è ai nostri giorni più così elevato come poteva essere ai tempi in cui quelle opere vennero pubblicate. Questo probabilmente è dovuto anche ad una cristallizzazione delle scelte editoriali, delle quali però non si entra nel merito.

un pubblico più adulto. Questa sezione quindi raccoglie testi consigliabili a ragazzi di età compresa principalmente fra i 14 e 18 anni. Chiaramente, queste sono indicazioni di massima, che servono alla biblioteca a fornire un orientamento sia dal punto di vista del bibliotecario che del lettore nella scelta del libro da proporre. L'utenza, soprattutto fra i più giovani, per quel che si può inferire dalla pratica quotidiana, presenta livelli di scolarizzazione e di abitudine alla lettura molto variabili ed è quindi frequente che le scelte bibliografiche non corrispondano pedissequamente alla destinazione per la quale l'opera può esser stata concepita: si trovano lettori molto giovani e molto forti, che hanno una gamma di letture molto ampia, dai grandi e più complessi classici per adulti alla letteratura specifica per la loro età; viceversa si incontrano adolescenti non particolarmente ferrati che, per fortuna, scelgono comunque di leggere ma magari orientano il prestito verso letture più semplici, nate per ragazzi di età inferiore. Ma questo credo stia nell'ordine naturale delle cose.

Tra i generi più rappresentativi della letteratura a cavallo fra infanzia ed età adulta c'è sicuramente il fantasy⁸, che riscuote in biblioteca un buon successo di pubblico.

Vale la pena spendere qualche parola su alcuni titoli, conservati presso la biblioteca Bassani, che si ascrivono significativamente a questo genere.

Sulla scia dei classici di Tolkien, come *Il signore degli anelli*, o di Michael Ende con *La storia infinita*, si attesta il gradimento del pubblico giovane su saghe e trilogie che partono dalla serie di episodi di *Harry Potter*, di J. K. Rowling, per arrivare a opere in serie come *I diari del Vampiro* di L. J. Smith, *Le cronache del mondo emerso* di Licia Troisi, *Hyperversum* di Cecilia Randall, fino al recente e richiestissimo *Hunger games* di Suzanne Collins (spesso, come in quest'ultimo caso, si tratta di opere da cui è stato tratto un film di successo). Queste opere spaziano dalla magia ai mondi fantastici, esaltando figure di eroi moderni e proponendo al lettore una chiave di lettura alternativa ma ugualmente improntata alla distinzione fra Bene e Male, fra Oscurità e Luce, pericolo e salvezza. Molte di esse sono evidentemente a cavallo fra letteratura adulta e letteratura per l'infanzia, tanto che spesso risulta impegnativo stabilire, da bibliotecario, il limite passato il quale non si può più classificare un'opera come libro per adulti piuttosto che per ragazzi. Se si guarda alle statistiche dei libri più prestati in biblioteca nel primo semestre dell'anno 2014, si attesta fra i primi tre proprio uno dei nuovi classici della letteratura fantasy, *Harry Potter e la pietra filosofale*, primo episodio della già citata serie dedicata al mago Harry ed alle vicende della mitica scuola di magia

⁸ Una carrellata dei vari tipi di fantasy, dal comic fantasy di Terry Pratchett, all'urban fantasy, modern fantasy, dark fantasy è descritta nell'articolo di T. Merani *Sotto l'ombrello del Fantasy*, pubblicato sulla rivista trimestrale specializzata in letteratura per ragazzi *LiBeR. Libri per bambini e ragazzi* (n. 99, Luglio-Settembre 2013, pp.52-53).

e stregoneria di Hogwarts. Le vicende del maghetto hanno davvero un largo seguito, tanto che la biblioteca, consapevole dell'altissima richiesta, si impegna, ove possibile, a conservare più copie di ciascuno dei sette volumi della saga⁹. Per quanto riguarda il fantasy, la biblioteca Bassani sceglie di collocare le opere conservate fra la sezione specifica chiamata *Fanta*, che propone titoli come il succitato *Harry Potter*, *Eragon* di Christopher Paolini, o ancora *La bussola d'oro* di un grande della letteratura per ragazzi come Philip Pullmann, *Il figlio del cimitero* e *Coraline* di Neil Gaiman, che per caratteristiche intrinseche sono adatte anche a ragazzi di età inferiore alla fascia a cui invece è dedicata la sezione *Gad*, che comprende libri più maturi dal punto di vista contenutistico, fra cui le saghe dei vampiri e tutto ciò che si può ascrivere al cosiddetto *urban fantasy*, come la serie completa di *Twilight* di Stephenie Meyer o ancora, la recente saga *Shadowhunters* di Cassandra Clare. Per quanto riguarda le opere in più episodi, le saghe e le trilogie di questo tipo, si osserva la tendenza ad un alto tasso di gradimento in corrispondenza della recente uscita editoriale del libro, tanto più se accompagnato dal relativo successo cinematografico o televisivo di film e serie tv ispirati dai romanzi o che, più di rado, ispirano il romanzo.

A far da sfondo, in queste opere, ci sono realtà fantastiche, popolate di eroi, per lo più giovani coetanei dei lettori, il cui compito è salvare ciò che resta dei loro mondi, minacciati da un imminente pericolo, incarnato in genere dalle forze del male, luoghi dotati di una propria organizzazione ed una specifica geografia (un po' come accade per *Il signore degli anelli* di Tolkien o le saghe di *Shannara* di Terry Brooks). Oppure ancora, come nella serie *I diari del*

⁹ A questo proposito, può essere opportuno parlare non soltanto di saghe e serie, ma anche delle opere che la biblioteca si impegna ad acquisire perché appartenenti a collane di particolare rilievo letterario. Fra le principali collane di libri dedicate ai ragazzi si ricordano le collane edita da Emme Edizioni, con le storie per bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria scritte da autori come Altan, Nicoletta Costa, Andrea Musso, o la collana di romanzi per bambini *Voltapagina*, di autori italiani e stranieri quali Quarzo, Blume, Andersen. La Einaudi Ragazzi propone le collane *Storie e rime* e *Narrativa*. Si ricorda anche *Gl'istrici* dell'editore Salani, i cui testi hanno lo scopo di "pungere" la creatività del lettore. Molto famose le collane *junior* della Mondadori: *Giallo junior*, *Junior-8*, *Junior-10*, *Junior+10*, *Natura junior*, *Fiabe junior*, *Oscar junior*, *Gaia junior*, *Superjunior*. Ancora della Mondadori la collana *I sassolini*, dedicati alla scuola primaria, divisi per colore a seconda dell'anno di scuola, che contengono opere di autori solo italiani. Famosa e molto richiesta da ragazzi ed anche insegnanti è la collana *Il battello a vapore* della Piemme, che distingue con i colori le fasce d'età dei potenziali lettori. La collana *GRU (Giunti Ragazzi Universale)* della Giunti, anch'essa con colori di copertina diversi a seconda del lettore, *Giunti kids* con cartonati ed albi dai 2 ai 6 anni, *Giunti junior* con *Graffi* e *Supergru*, collana di narrativa per ragazzi. Ancora Feltrinelli con *Feltrinelli kids*. Questi sono solo alcuni degli esempi di classificazione per collane, che risultano molto utili al bibliotecario al momento di orientare una scelta del patrimonio da offrire a bambini e ragazzi, tenendo conto anche delle scelte operate dagli insegnanti in ambito scolastico.

Vampiro di L. J. Smith, si tratta di una realtà molto simile a quella dei ragazzi di oggi, se non fosse che molti dei protagonisti sono vampiri liceali alle prese, oltre che con i compiti e il diploma, con oscure forze *revenants*, che ricalcano, in chiave adolescenziale, il classico *Dracula* di Stoker o il più recente vampiro Lestat di *Intervista col vampiro* di Anne Rice.

Si attesta con un buon numero di prestiti *Diario di una schiappa: la legge dei più grandi* di Jeff Kinney, uscito in Italia per le edizioni *Il Castoro* nel 2008, parte anch'esso di una serie dedicata alla "schiappa" Greg, un ragazzino di undici anni alle prese con i guai della vita da piccolo uomo. Tutt'altro genere questo, che si può ascrivere ad una rivisitazione in chiave moderna del romanzo di formazione. Le opere di questo tipo sono conservate alla Bassani in una sezione denominata *Romanzi*, che raccoglie monografie di consistenza e grado di difficoltà variabile, consigliabili ad un pubblico compreso tra gli 8 e i 13 anni.

La serie di piccoli libri d'ambientazione horror di R. L. Stine, *Piccoli brividi*, presenta anch'essa un buon gradimento.

Un caso eclatante di alto consenso di pubblico, che garantisce la presenza pressoché costante nelle classifiche dei libri più letti, è rappresentato dal fenomeno editoriale di *Geronimo Stilton*. Si tratta di una voluminosa serie di libri illustrati per bambini, pubblicati sotto pseudonimo da Elisabetta Dami per la casa editrice Piemme. Il protagonista è Geronimo Stilton, un topolino di professione giornalista che, aiutato dai vari personaggi, si trova a risolvere i casi più disparati e ad affrontare mirabolanti avventure. Dai viaggi nel tempo alle storie da ridere, ad avventure in giro per il suo mondo fantastico, i libri di Stilton ricalcano la realtà in chiave spiritosa ed accattivante. Emblematica è sicuramente la serie *Nel regno della fantasia*, ciclicamente presente nelle classifiche dei libri per ragazzi più prestati. La caratteristica principale di queste opere è la loro semplicità: la trama scorrevole, personaggi facilmente riconoscibili ed ascrivibili al quotidiano, attraenti perché hanno l'aspetto di animali antropomorfi e soprattutto illustrazioni ed una veste grafica studiate appositamente per attirare l'attenzione dei bambini. Molta parte dell'opera è interessata da grafismi¹⁰ per cui le parole, spesso, cambiano il corso normale della pagina e sono stampate in modo da produrre forme più o meno complesse, oppure con caratteri in rilievo, in grassetto, colorati o accompagnati da immagini che ne riproducono il significato. In molti libri compaiono persino pagine profumate, in tema con la narrazione. Senza voler entrare nel merito del grande successo di questa serie di opere, è assodato che i giovani lettori della biblioteca apprezzino molto, forse perché trovano in esse una forma originale e alternativa di lettura che, per quanto possa non essere tradizionale,

¹⁰ Come ben sottolinea S. Bartezzaghi nel suo intervento *Il mistero dei grafismi* in *Geronimo Stilton il fenomeno*, a cura di I. C. Riccardi, Casale Monferrato, Piemme, 2004.

probabilmente non li spaventa e li aiuta ad avere un approccio delicato al libro¹¹.

La sezione *Romanzi* della biblioteca Bassani ospita anche molte opere di autori graditi tanto dai ragazzi quanto dai genitori e dagli insegnanti: Bianca Pitzorno, Guido Sgardoli, Michael Morpurgo con *La guerra del soldato pace*, oltre ai grandi classici come Jules Verne, J. R. R. Tolkien, Astrid Lindgren (autrice di *Pippi Calzelunghe*), Jack London, Fred Uhlman con *La trilogia del ritorno*, Roald Dahl (*Le streghe* e *Il GGG* alcuni titoli).

Nell'ultimo semestre si attesta anche un autore come James Patterson, con *Scuola media: mio fratello le spara grosse*, altro autore che riscuote un buon consenso presso i giovani delle scuole secondarie di primo grado.

Per tornare alla sezione *Gad*, oltre al fantasy che, come si diceva, riscuote buon successo ed è rappresentato da un buon numero di opere, trovano spazio in essa anche romanzi come *Colpa delle stelle* di John Green, storia di un tenero amore fra due ragazzi malati di cancro, o *Noi siamo infinito. Ragazzo da parete* di Stephen Chobsky, storia di un ragazzo di quattordici anni alle prese con le difficoltà del primo anno di scuola superiore, da cui è stato anche tratto un film.

Dai dati visti finora, è possibile fare alcune riflessioni, soprattutto per quanto riguarda l'andamento delle letture dei giovani in relazione al genere letterario prescelto. Come si è visto, mantiene un ottimo successo di pubblico tutto ciò che si ascrive al genere fantasy, mentre viene letto ma con meno frequenza il genere giallo, dal classico Conan Doyle ai gialli contemporanei.¹²

Questa sintetica carrellata di titoli che, con il supporto delle rilevazioni statistiche operate a livello di biblioteca e più ancora della quotidiana frequentazione del pubblico giovane a cui il lavoro di bibliotecario espone, ha l'intento, il più possibile discreto e misurato, di rendere un'idea di quelle che, attualmente, sono le esigenze, le preferenze e gli orientamenti del pubblico giovane, che, per quel che si può osservare, forse divide il proprio tempo fra scuola, impegni e tecnologia, ma ancora conserva un occhio abbastanza attento e rispettoso per la lettura.

¹¹ Le motivazioni di tanto successo sono sicuramente molteplici, ma si può pensare che tale attrattiva sia un esempio del successo di quelle modalità di fruizione della lettura che ben descrive il testo di L. Ferrieri, *La promozione della lettura in biblioteca. Modelli e strategie in un'indagine nazionale sulle biblioteche pubbliche*, Milano, Editrice Bibliografica, 1996, in cui si parla di *lettura sinestesica*. Questo tipo di lettura, proposta nell'ambito di una riflessione sulla promozione della lettura veicolata dal gioco, prevede anche l'interessamento dell'olfatto, oltre che degli altri quattro sensi, al momento di incontrare un libro: imparare ad annusarne le pagine, fino a sentire il profumo della storia raccontata.

¹² Si ricorda in proposito la serie di gialli di John Grisham, sicuramente più noto come autore per adulti, dedicati alle indagini di Theodore Boone, il cui primo episodio è *La prima indagine di Theodore Boone*, pubblicata in Italia da Mondadori nel 2011. Una collana dedicata al giallo e particolarmente ricca di titoli è la *Giallo junior* della Mondadori.

3. I giovani e la biblioteca: la promozione della lettura

La cosa fondamentale quando si parla di giovani e lettura è la riflessione sul rapporto che essi hanno col libro. Si è visto che la frequentazione delle biblioteche non solo è segnale dell'esistenza di interesse da parte dei giovani nei confronti del libro ma anche, insieme all'attività delle scuole e delle famiglie, uno dei mezzi a disposizione dei ragazzi per imparare e continuare a leggere.

Il richiamo dell'attenzione dei giovani è dunque il primo passo verso la costituzione di un rapporto costante e duraturo con i libri e la lettura.

Compito del bibliotecario è produrre bibliografie che possano orientare il ragazzo alla scelta del libro, ma anche una serie di operazioni interne alla biblioteca come l'esposizione di consigli di lettura, libri scelti dai bibliotecari e messi in uno scaffale in vista, esposizione dello scaffale delle novità, esposizioni a tema.

C'è la possibilità di proporre agli insegnanti, e si torna sempre alla fondamentale cooperazione biblioteca-scuola, dei percorsi di lettura, che mettano in luce per esempio un particolare genere letterario, al termine dei quali gli insegnanti e i bibliotecari magari trovano un momento di incontro con i ragazzi per fare il punto di quel che hanno imparato.

Una delle principali forme della promozione della lettura è sicuramente il gioco. Molte biblioteche utilizzano questa modalità di fruizione, a più livelli, per incrementare il gradimento di bambini e ragazzi. A cominciare dalla lettura di storie ad alta voce, si elaborano modi di leggere giocando o giocare leggendo che ogni biblioteca poi modula a seconda delle proprie esigenze. Giochi da proporre ai bambini, giochi da far fare ai bambini quando si recano in biblioteca, giochi che abbiano per protagonisti, oltre ai piccoli lettori, proprio il libro e la lettura. Le formule adottate dalle biblioteche, ed anche dalla Bassani, possono essere tante: dai laboratori fatti con bambini e genitori o insegnanti, alle letture pubbliche (come *L'ora del racconto* che la Bassani organizza nei mesi di frequenza scolastica, in cui si invitano bambini e genitori ad ascoltare storie o a leggerle essi stessi), alle letture itineranti fatte dai bibliotecari in visita alle scuole.

Esempi di letture "giocose" sono senza dubbio le letture in rima, che aiutano ad ampliare i tempi di lettura ed ascolto, aumentano la consapevolezza e la padronanza del testo. Gianni Rodari fu sicuramente un maestro nel rendere il concetto di gioco in lettura¹³, perché proprio grazie al suo insegnamento è possibile trovare, soprattutto nella poesia, ma anche nella prosa, spunti interessanti su come giocare con i libri. Molto interessante in questo senso è la

¹³ Cfr. E. Miari, *A che libro giochiamo?*, Milano, Mondadori, 1999, che a p.33 cita Rodari e la sua opera *I bambini e la poesia*, in *Il cane di Maganza*, Roma, Editori Riuniti, 1982.

filastrocca di Roberto Piumini *Se i libri fossero*¹⁴, che trasforma i libri in goloso cibo, dal torrone, al prosciutto, alla marmellata.

Un autore particolarmente apprezzato, anche dai piccoli utenti della biblioteca Bassani (al di là delle mere statistiche di prestito, che non sono sempre indiscutibilmente indicative dell'apprezzamento della lettura, soprattutto quando si parla di letture fatte fare ai bambini ed ai ragazzi nell'ambito di laboratori o letture ad alta voce) è Dr. Seuss, pseudonimo di Theodor Seuss Geisel, che con titoli quali *Prosciutto e uova verdi*, *Gli snicci e altre storie*, *Ortone e i piccoli chi!*, *Il Grinch*, *La battaglia del burro* propone ai bambini simpaticissime storie illustrate in rima dal ritmo incalzante e dalle trame fra il giocoso e l'assurdo.

Un altro *escamotage* utile a rendere accattivante l'esperienza della lettura è l'uso dei lipogrammi, testi nei quali viene reso obbligatorio eliminare una lettera¹⁵, magari proponendo ai bambini di riscrivere un testo che hanno letto eliminando una lettera, o di leggerne uno saltando obbligatoriamente una lettera o una riga ogni tanto.

I giochi di parole di matrice oulipiana sono di certo forme molto utili di interpretazione della lettura sotto forma di gioco.

Gli incontri con gli autori sono altre occasioni, dove possibile, di invitare i giovani e non solo loro alla lettura ed anche alla frequentazione della biblioteca, insieme con l'organizzazione di mostre a tema o magari corsi e convegni o, ancora, la creazione di gruppi di lettura.

Queste sono tutte iniziative che la biblioteca può mettere in atto al proprio interno, ma c'è anche una serie di azioni che le biblioteche possono portare al di fuori, con una bella espressione di Luca Ferrieri che definisce queste attività come *biblioteche fuori di sé*¹⁶ (espressione che peraltro la biblioteca Bassani ha utilizzato per titolare un progetto attuato in collaborazione con l'istituto d'arte "Dosso Dossi" di Ferrara, nel quale sono stati forniti alla scuola dei volumi da far leggere e circolare fra gli studenti, progetto che si è concluso con la creazione da parte loro di un segnalibro specificamente dedicato all'esperienza), azioni con le quali la biblioteca esce dai propri confini e porta servizi e proposte di lettura in altre sedi, come, si è visto, le scuole o, ad esempio, il carcere, gli ospedali e così via.

L'esigenza di uscire dalla propria sede originaria nasce anche in considerazione di quella che è l'utenza "potenziale" di una biblioteca, cioè

¹⁴ R. Piumini, *C'era un bambino profumato di latte*, Milano, Mondadori, 1988.

¹⁵ Questo concetto fa riferimento alla letteratura ludica creata da surrealisti, dadaisti ed in particolare gli "oulipisti" (da OuLiPo, acronimo di *Ouvroir de Littérature Potentielle*) di cui scrittori come Queneau, Perec, Jouet, Roubaud sono esponenti, che propone la cosiddetta scrittura "vincolata" o "a restrizione", come appunto il lipogramma, in cui ci si obbliga a scrivere un testo eliminando del tutto una lettera. Si veda in proposito anche il recente lavoro di M. Longobardi *Vanvere. Parodie, giochi letterari, invenzioni di parole*, Roma, Carocci, 2011.

¹⁶ L. Ferrieri, *La promozione della lettura in biblioteca. Modelli e strategie in un'indagine nazionale sulle biblioteche pubbliche*, cit.

tutto l'insieme di lettori che potenzialmente fruirebbero della biblioteca se non fossero impediti da particolari condizioni (logistiche o di vario genere).

In tutta questa riflessione bisogna anche tener conto della sempre maggiore dimestichezza che i giovani d'oggi hanno con il mondo multimediale, internet primo fra tutti. Oltre alla fruizione dei cataloghi online delle biblioteche, esiste un mondo "virtuale" anche delle biblioteche, fatto di blog, siti specializzati in letteratura per ragazzi ai quali è importante abituare i giovani a rivolgersi, come ad esempio *liberweb.it*, *hamelin.net* per citarne solo alcuni.

Una realtà sempre più attuale e di sempre maggiore interesse per il mondo dei giovani è rappresentata sicuramente dalle forme di lettura su supporto digitale, l'*ebook*, che fa del libro in formato digitale, leggibile attraverso appositi *readers*, ma anche computer e tablet, un mezzo di diffusione della lettura molto attraente per le giovani generazioni, sicuramente con pregi e difetti come è nell'ordine delle cose, ma che gli stessi bibliotecari si stanno attivando a conoscere più approfonditamente e diffondere.

Sul fronte della promozione della lettura e dello stretto legame con la didattica della scuola, la biblioteca Bassani, insieme a tutto il Servizio Biblioteche e Archivi di Ferrara si impegna a predisporre annualmente un programma di proposte didattiche (*Tra carte e libri. A scuola di biblioteche* e *Tra carte e libri. A scuola di archivi*) che costituiscano percorsi di conoscenza del libro e della biblioteca, da svolgere insieme agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie, in stretto collegamento con la programmazione didattica, affinché la biblioteca possa diventare parte integrante della cultura scolastica, garantendo ai giovani il contatto diretto con strumenti quali libri ed anche documenti d'archivio.

4. Conclusioni

Come già si è anticipato, il rapporto dei giovani con la lettura non è sempre immediato e semplice. Per quanto sicuramente il lavoro della scuola sia scrupoloso nel fornire spunti e consigli di lettura, i genitori siano spesso molto attenti ad indirizzare i propri figli a leggere, introdurre il giovane ad un rapporto che rimanga costante nel tempo richiede molto impegno e grande preparazione.

Uno dei principali documenti di riferimento per l'organizzazione delle biblioteche, il *Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche*, approvato nel 1994, definisce i compiti chiave della biblioteca pubblica, riguardanti l'informazione, l'alfabetizzazione, l'istruzione e la cultura. Uno di essi è "creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età"¹⁷.

¹⁷ Il testo, nella traduzione dall'inglese di Maria Teresa Natale, è ricavato da G. Montecchi, F. Venuda, *Manuale di biblioteconomia. Quinta edizione interamente riveduta e aggiornata*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013, pp.287-290.

Su questa base, come è vocazione delle biblioteche pubbliche, la biblioteca Bassani si adopera, affiancando frequentemente le scuole, per portare avanti l'attività di promozione della lettura fin dalla giovane età, attraverso strategie e percorsi che proverò a descrivere in breve.

Innanzitutto la biblioteca si avvale di un'area, la *Sala ragazzi*, destinata ad accogliere, come una sorta di biblioteca all'interno della biblioteca, le opere librarie ma anche multimediali e di tipo periodico, rivolte esclusivamente ai bambini ed ai ragazzi.

L'esistenza di uno spazio dedicato, che si impegna a creare un'atmosfera confortevole grazie all'adattamento degli scaffali, dei tavoli, delle collocazioni del materiale a favore del pubblico a cui si rivolge¹⁸ è un primo passo verso l'accoglienza del giovane nel suo approccio alla biblioteca. In esso, bambini e ragazzi di ogni età e livello scolastico hanno la possibilità di muoversi, da soli o in compagnia di amici o nonni e genitori, liberamente, grazie all'istituzione (presente anche negli spazi per adulti) dello scaffale aperto, che consente un contatto diretto dell'utente con il libro senza richiedere la mediazione dell'operatore, poiché il libro scelto può essere prelevato direttamente a scaffale.

La presenza pressoché costante di un operatore di sala, con una postazione *front-office* specificamente dedicata al prestito del materiale per ragazzi, facilita ulteriormente la fruizione da parte dell'utenza giovane.

La biblioteca dunque è una delle diverse vie attraverso le quali i giovani si avvicinano al libro, insieme alla scuola ed alla famiglia. Laddove le tre entità, come accade per la biblioteca Bassani, riescano a lavorare insieme in modo costruttivo, si assiste ad un percorso di vera e propria formazione del giovane lettore.

Ci sono casi di bambini che hanno cominciato a frequentare la biblioteca all'asilo e che tuttora, ormai adulti, continuano a farlo e questa è, per i bibliotecari, grande fonte di soddisfazione perché significa che la missione della biblioteca è andata a buon fine.

Proporre una buona scelta di libri, farli conoscere al pubblico mettendo a disposizione tutti i mezzi utili (cataloghi online, bibliografie tematiche), organizzare attività per i genitori, i bambini e le scuole sono gli obiettivi che la biblioteca si pone periodicamente, attraverso una specifica programmazione di acquisizioni di materiale librario (e non solo), di attività didattiche rivolte alle scuole ed ai ragazzi, con laboratori e letture pubbliche in giornate prestabilite e concordate con insegnanti e genitori, attività che si cerca di portare avanti il più possibile di pari passo proprio con quelle dell'istituzione scolastica.

Lo scopo principale, in poche parole, è far sì che il piccolo lettore impari, anche attraverso la biblioteca, non soltanto a conoscere il libro in tutte le sue forme, ma a mantenere vivo l'interesse per la lettura nel tempo.

¹⁸ Cfr. C. Ramonda, *La biblioteca per ragazzi*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013.

Il compito si fa maggiormente complesso tanto più l'età dei ragazzi aumenta: da piccoli, accompagnati da genitori o insegnanti è spesso facile coinvolgerli in attività continuative, da grandi diventano, giustamente, più esigenti da un lato, dall'altro più facilmente distratti dagli interessi collaterali alla scuola ed alla lettura.

Un'arma che la biblioteca ha a propria disposizione è il mantenimento di collezioni librerie aggiornate soprattutto sulle novità editoriali, che sono sempre le prime ad essere richieste in prestito, ed i giovani interessati ai libri sono sempre aggiornati in questo senso, quindi la risposta alle loro esigenze deve essere il più possibile efficace ed esaustiva. La biblioteca si impegna a questo proposito a garantire la presenza a scaffale dei titoli finalisti e vincitori dei principali premi editoriali per ragazzi¹⁹ fra i quali il Premio Bancarellino, il Premio Cento, il Premio Andersen e dei quali, periodicamente, vengono fatte delle presentazioni a cui possono assistere gli insegnanti delle scuole interessate, per prendere spunti per le proprie programmazioni.

Si cerca anche, soprattutto per quanto riguarda la sezione *Gad*, di tenere aggiornate le opere composte da più volumi o episodi, come serie, saghe e trilogie, per le quali l'effetto *suspense* è il principale motore di interesse: l'aspettativa per l'uscita dell'ultimo volume garantisce una buona previsione di prestito.

Chiaramente, queste valutazioni vanno fatte tenendo presente vari fattori, non ultimo quello economico: la vocazione della biblioteca varia a seconda delle esigenze della propria utenza, unitamente a ciò si deve fare i conti con la disponibilità economica che periodicamente consente di sostenere le nuove acquisizioni. Nel caso della Bassani, essendo costante il rapporto con le scuole e con un pubblico giovane abbastanza numeroso, molte delle risorse vanno impegnate proprio in questa direzione, per cui all'acquisto dei libri per ragazzi si dedica molta attenzione, si cerca di fare aggiornamento periodico, utilizzando materiali di supporto come letteratura specializzata²⁰, o garantendo la visita da parte del personale all'annuale *Bologna Children's Bookfair*, la fiera del libro per ragazzi di Bologna, dove si ha la possibilità di conoscere non solo le novità editoriali del momento ma anche editori e scrittori provenienti da molti paesi del mondo.

Come sostiene Alfredo Serrai²¹, la biblioteca ha un ruolo che si può a buon diritto definire etico, che è quello di rispettare l'uguale diritto di tutti gli uomini a coltivarsi e progredire intellettualmente. E' dunque dal germoglio che si coltiva, dal primo mattone che si costruisce, ed i nostri giovani vanno intesi

¹⁹ Come accade anche per le sezioni dedicate agli adulti.

²⁰ Per esempio, le riviste *LiBeR. Libri per bambini e ragazzi*, con l'omonimo sito web, *Adersen. Mensile di informazione sui libri per ragazzi*, LG argomenti.

²¹ In *Biblioteche e cataloghi*, Firenze, Sansoni, 1983 di cui si trova un estratto in G. Montecchi, F. Venuda, *Manuale di biblioteconomia. Quinta edizione interamente riveduta e aggiornata*, cit., pp.307-311.

proprio come piccoli germogli, mattoncini di una società che sarà tanto più progredita quante più conoscenze si metteranno loro a disposizione per diventare gli adulti del futuro. La biblioteca è uno dei luoghi pensati appositamente per questo scopo.

Attirare l'attenzione dei ragazzi e soprattutto tenerla sempre viva non è facile, come si è più volte detto. Per aiutarli a comprendere che un libro non è necessariamente qualcosa di imposto dalle scuole o dai genitori che vorrebbero educare alla lettura, a volte proponendo con le migliori intenzioni titoli troppo complessi o non sempre rispondenti ai loro gusti o capacità, ci vuole tempo, tanta buona volontà e la convinzione che, come diceva Antoine de Saint-Exupéry, “*tutti i grandi sono stati bambini, una volta. (Ma pochi di essi se ne ricordano)*”²². I giovani lettori possono essere i lettori adulti di domani: quando, da piccoli, li si vede varcare per la prima volta la porta della biblioteca e poi, da grandi, li si vede tornare, prima da studenti poi, ancora, con i propri figli che a loro volta cresceranno e leggeranno, è allora che il bibliotecario può vivere la soddisfazione di veder crescere il messaggio che ha cercato di trasmettere.

Riferimenti bibliografici

- Bartolini D., Pontegobbi R. (a cura di), *Nuovi segnali di lettura*, Firenze, Idest, 2003
Bellotti M. (a cura di), *Pianeta lettura. Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999
Boero P., De Luca C., *La letteratura per l'infanzia*, Bari, Laterza, 2013
Denti R., *I bambini leggono*, Torino, Einaudi, 1978
Denti R., *Lasciamoli Leggere*, Torino, Einaudi, 1999
Federighi P., *Le condizioni del leggere*, Milano, Editrice Bibliografica, 1996
Ferrieri L., *La promozione della lettura in biblioteca. Modelli e strategie in un'indagine nazionale sulle biblioteche pubbliche*, Milano, Editrice Bibliografica, 1996
Ferrieri L., Targa M. (a cura di), *Il libro sotto il banco*, Milano, Editrice Bibliografica, 1991
LiBeR. Libri per bambini e ragazzi, nn.97(Gennaio-Marzo 2013), 98(Aprile-Giugno 2013), 99(Luglio-Settembre 2013)
Longobardi M., *Vanvere. Parodie, giochi letterari, invenzioni di parole*, Roma, Carocci, 2011
Miari E., *A che libro giochiamo?*, Milano, Mondadori, 1999
Montecchi G., Venuda F., *Manuale di biblioteconomia. Quinta edizione interamente riveduta e aggiornata*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013
Nel giardino segreto. Nascondersi, perdersi, ritrovarsi. Itinerari nella tana dei giovani lettori, Modena, Equilibri, 2009
Oulipo, *La letteratura potenziale. Creazioni, ri-creazioni, ricreazioni*, Bologna, CLUEB, 1985
Pennac D., *Come un romanzo*, Milano, Feltrinelli, 2007
Ramonda C., *La biblioteca per ragazzi*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013

²² A. de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*, Milano, Tascabili Bompiani, 2001.

Riccardi I. C. (a cura di), *Geronimo Stilton il fenomeno*, Casale Monferrato, Piemme, 2004
Saint-Exupéry A., *Il piccolo principe*, Milano, Tascabili Bompiani, 2001
Solimine G., *L'Italia che legge*, Roma-Bari, Laterza, 2010
Valentino Merletti R., Tognolini B., *Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*, Milano, Salani, 2006

Riferimenti sitografici

Alice nel paese dei bambini <http://alicenelpaeseideibambini.it>
Editoria ragazzi <http://editoriaragazzi.com>
Hamelin www.hamelin.net
Liber www.liberweb.it